

Ministero della Salute

*Dipartimento della Sanità Pubblica e dell'Innovazione
Direzione Generale dei Rapporti Europei e Internazionali*

UFFICIO III ex DGRUERI

63.ma sessione del Comitato Regionale Europeo dell'OMS

Çeşme Izmir (Turchia), 10-13 settembre 2013

RELAZIONE SINTETICA

A cura del Dr. Francesco Cicogna

I rappresentanti dei 53 Stati membri della Regione Europea dell'OMS, riuniti in Turchia per il Comitato Regionale, massimo organo di governo per l'OMS/Europa, hanno discusso di *policy*, di *governance* e di Riforme dell'OMS, ma si sono anche confrontati con nuove sfide, vecchi problemi e piani programmatici di medio e lungo termine.

Il Rapporto della Dr.ssa Zsuzsanna Jakab, Direttore Regionale europeo dell'OMS, presenta un'Europa che fa registrare buoni progressi ed evidenzia i risultati soddisfacenti raggiunti negli ultimi anni (diminuzione delle malattie circolatorie, progressi nella lotta contro il consumo dannoso di alcol e contro il fumo di tabacco, con diminuzione delle malattie correlate e maggiore impegno politico degli Stati verso la copertura sanitaria universale, "*universal health coverage*"); tuttavia restano sempre evidenti, e con trend negativo in aumento, le disuguaglianze nella salute tra i paesi e all'interno degli stessi.

Sempre secondo il Rapporto della Dr.ssa Jakab, i cambiamenti demografici, i trend legati al carico delle malattie, l'accentuarsi delle disuguaglianze, la crisi finanziaria e la sempre maggiore necessità di contenere i costi dei servizi sanitari, utilizzando al meglio le risorse disponibili, hanno reso imprescindibile una revisione delle strategie e delle linee programmatiche dell'Ufficio Regionale Europeo dell'OMS.

L'attuazione della nuova politica di riferimento *Salute 2020 (Health 2020)* – basata su quattro aree prioritarie: investire nella salute con un approccio mirato all'intero corso dell'esistenza e puntare sull'*empowerment* delle persone; affrontare le sfide legate alle malattie non trasmissibili e a quelle infettive; rafforzare i sistemi sanitari centrati sulla persona e creare ambienti e contesti favorevoli alla salute – rappresenta la vera sfida per il futuro.

Un futuro che vede circa il 20% degli anni di vita perduti per malattia o morte prematura a causa di condizioni neuropsichiatriche. Questa situazione, insieme alla constatazione del fatto che la crisi economico-finanziaria degli ultimi anni ha esacerbato i problemi di salute mentale, ha reso necessaria l'adozione di un Piano d'Azione Europeo per la Salute Mentale, per il periodo 2014-2020.

Il Piano presenta sette obiettivi, miranti ad assicurare:

- pari opportunità per il benessere mentale attraverso l'intero ciclo vitale;
- garanzia dei diritti umani per le persone affette da disturbi e problemi di salute mentale;
- servizi di salute mentale (con priorità all'assistenza di comunità) accessibili e di costo contenuto, e comunque adeguato per le fasce più povere della popolazione;
- trattamenti sicuri, efficaci e rispettosi della dignità e dei diritti umani;
- sistemi sanitari che forniscano servizi di qualità per la salute mentale;
- buon coordinamento tra i servizi di salute mentale e altri servizi e settori;
- buona diffusione delle informazioni con solida base scientifica.

Sempre in tema di prospettive future, la Regione Europea dovrà aumentare gli sforzi e l'impegno politico per raggiungere l'obiettivo di eliminazione del morbillo e della rosolia entro l'anno 2015. Un obiettivo che sembra a rischio, per l'aumento consistente della trasmissione del morbillo verificatosi soprattutto nella parte occidentale della Regione (circa l'80% dei casi) e per il perdurare di eventi epidemici di rosolia in alcuni paesi (Romania e Polonia). Vanno rafforzati i programmi di vaccinazione, anche dal punto di vista della comunicazione e della sensibilizzazione.

Ma le minacce per la salute in Europa devono fare i conti anche con problemi emergenti e riemergenti, come quelli legati al consistente aumento delle malattie trasmesse da insetti vettori. Esempi evidenti sono i focolai epidemici di febbre chikungunya nel 2007 e di febbre dengue nel 2010. La globalizzazione dei viaggi e del commercio, l'urbanizzazione non controllata e i cambiamenti climatici hanno creato condizioni favorevoli alla diffusione in Europa di malattie trasmesse da zanzare. Il Comitato Regionale ha adottato un programma atto ad assistere gli Stati Membri nelle attività di controllo di queste malattie e dei loro vettori.

Tali scenari sono sempre delineati sullo sfondo del bisogno crescente di contenere le spese sanitarie e di attuare una più chiara definizione delle priorità di intervento. Nel contesto di un'Europa che dà segni di cambiamento anche per quanto riguarda la disponibilità ad investire in salute e in programmi ambiziosi per il futuro della Regione, le offerte di ospitare e finanziare centri OMS (in tema di malattie croniche non trasmissibili, di emergenze sanitarie e di assistenza sanitaria primaria) da parte di paesi come la Federazione Russa, la Turchia e il Kazakistan mostrano una tendenza a quell'allargamento del numero dei paesi donatori cui fa riferimento la riforma dell'OMS.

Denominatore comune dei diversi dibattiti svoltisi in Turchia resta il concetto di Salute in Tutte le Politiche ("*Health in All Policies*"), con particolare attenzione ai determinanti sociali della salute.